



DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

d’iniziativa dei senatori CECCANTI, ADAMO, CHIAROMONTE, CHITI, DE SENA, DEL VECCHIO, D’ALIA, GRANAIOLA, ICHINO, INCOSTANTE, LEGNINI, Mauro Maria MARINO, MARITATI, SCANU, VIMERCATI, VITALI, CARLONI e VITA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 16 OTTOBRE 2008

Modifica all’articolo 64 della Costituzione in materia di introduzione del ricorso alla Corte costituzionale contro le violazioni dei regolamenti parlamentari

ONOREVOLI SENATORI. - In una fase in cui si torna a discutere di una serie di garanzie efficaci che costituiscano nel loro insieme un incisivo Statuto dell'Opposizione ed in cui si prospetta di nuovo l'importante tema delle riforme dei regolamenti parlamentari, diviene obiettivamente prioritaria la questione della possibilità di ricorrere contro le eventuali violazioni dei regolamenti medesimi, dato che attraverso di esse può passare la lesione di importanti prerogative costituzionali e regolamentari di singoli o di gruppi.

Le regole sulla forma di governo trovano infatti, spesso, la loro traduzione concreta nei regolamenti parlamentari, e per ciò stesso dovrebbe essere il giudice costituzionale a poter intervenire, in modo che venga garan-

tito, sia l'equilibrio fra i poteri disegnato dalla Costituzione, sia i diritti che essa ed i regolamenti - in quanto norme interposte - attribuiscono ai singoli e ai gruppi.

Il presente disegno di legge costituzionale interviene sull'articolo 64 della Costituzione per inserire questa importante modifica, rinviando doverosamente alla legge ordinaria quanto alle modalità concrete per attuarla.

Per quanto sopra esposto, si auspica un esame ed un'approvazione in tempi rapidi del presente disegno di legge costituzionale: accrescere le garanzie costituzionali, in un quadro modernizzato di pesi e contrappesi, è oggi con tutta evidenza un'effettiva priorità.

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE

Art. 1.

1. All'articolo 64, primo comma, della Costituzione, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Contro violazioni del regolamento, nei casi e nei modi stabiliti con legge della Repubblica, è ammesso ricorso alla Corte costituzionale entro trenta giorni dall'atto o dal fatto che ha determinato la violazione. Hanno titolo tutti i soggetti, singoli o gruppi, lesi nelle loro prerogative regolamentari o costituzionali.».

